

**PROTOCOLLO D'INTESA PER IL CONSOLIDAMENTO NELLA PROVINCIA DI
MANTOVA DI UNA RETE PROVINCIALE DEI SERVIZI
PER L'ORIENTAMENTO PERMANENTE**

PREMESSA

- Viste la Comunicazione del Consiglio Europeo “Istruzione e formazione 2010” del 10/04/2004 e la Deliberazione del Consiglio UE del 18/05/2004 “Orientamento lungo tutto l'arco della vita” che richiamano l'attenzione sulla costituzione di “sistemi di orientamento” tanto a livello territoriale quanto regionale e nazionale per affrontare le sfide della “nuova economia basata sulla conoscenza”;
- Vista la Comunicazione della Commissione Europea “Europa 2020: una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” del 3/04/2010 che invita gli Stati membri a sviluppare in modo determinante la qualità e l'efficacia degli investimenti finalizzati allo sviluppo del capitale umano, mediante un'azione integrata che comprenda l'orientamento e l'ampliamento dei contesti di apprendimento nelle diverse situazioni;
- Vista la Direttiva MPI n. 487 del 6/08/1997 sull'orientamento degli studenti e delle studentesse nella quale è chiaramente espressa la concezione di orientamento come processo continuo di maturazione personale in funzione di scelte nell'immediato e lungo l'arco di tutta la vita;
- Visto il D.Lgs. n. 112/1998 art. 139 “Trasferimenti alle Province ed ai Comuni” che al comma 2, lettera b), attribuisce agli enti territoriali la competenza in merito a “interventi integrati di orientamento scolastico e professionale”;
- Vista la legge n. 53 del 28/03/2003 recante “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale” dove viene “promosso l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e sono assicurate a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea”;
- Visto il D.Lgs 276/2003 art. 6 come modificato dall'art. 29 della L. 111/2011, in base al quale i soggetti autorizzati all'intermediazione sono: gli istituti di scuola secondaria di

secondo grado, statali e paritari, le università pubbliche e private, i consorzi universitari, i comuni, le associazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale anche per il tramite delle associazioni territoriali e delle società di servizi controllate, i patronati, gli enti bilaterali e le associazioni senza scopo di lucro, i gestori di siti internet;

- Visto il D.Lgs. n. 77 del 15/04/2004 “Definizione delle norme generali relative all’alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell’art. 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53”;

- Visto il D.lgs n. 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna a norma dell’art. 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246” che prevede azioni positive quali misure volte alla rimozione degli ostacoli che impediscano la realizzazione di pari opportunità, la diversificazione delle scelte professionali delle donne attraverso l’orientamento scolastico e professionale, gli strumenti della formazione e favoriscano l’occupazione femminile;

- Visto il D.Lgs. n. 22 del 14/01/2008 “Definizione dei percorsi di orientamento finalizzati alle professioni e al lavoro, a norma dell’articolo 2, comma 1, della legge 11 gennaio 2007, n. 1”;

- Vista la Circolare Ministeriale MIUR n. 43 del 15/04/2009 “Linee guida per l’orientamento” che presenta un approccio che mette al centro del processo di orientamento la persona con le sue specificità (età, genere, appartenenze sociali e culturali, valori e aspirazioni personali) passando da una prassi di orientamento di tipo informativa e limitata ai momenti di transizione ad un approccio olistico e formativo;

- Vista la legge 28/06/2012 n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”, che all’art. 4 delinea una strategia complessiva volta a potenziare l’apprendimento permanente attraverso la costituzione di “reti territoriali che comprendono l’insieme dei servizi di istruzione, formazione e lavoro collegati organicamente alle strategie per la crescita economica, l’accesso al lavoro dei giovani, la riforma del welfare, l’invecchiamento attivo, l’esercizio della cittadinanza attiva, anche da parte degli immigrati” nel contesto delle quali la fruizione di servizi di orientamento lungo tutto il corso della vita è considerato tra le azioni prioritarie;

- Visto l’Accordo Nazionale tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali concernente la definizione del sistema nazionale sull’orientamento permanente del 20/12/2012 ai sensi dell’art. 9 comma 2 lett c) del D.Lgs 28/08/1997 n.281;

- Visto il Decreto Legge 12/09/2013 n. 104 convertito con modificazioni dalla legge 08/11/2013 n. 128 che all’art. 4 prevede il rafforzamento delle attività di orientamento nelle

scuole secondarie di primo e secondo grado per sostenere gli studenti nell'elaborazione di processi formativi e/o professionali adeguati alle proprie capacità e aspettative, anche attraverso collegamenti stabili con istituzioni locali, associazioni imprenditoriali, Camere di Commercio e Agenzie per il lavoro;

- Visto l'Accordo Nazionale tra Governo, Regioni e Enti locali del 05/12/2013 "Definizione delle linee guida del sistema nazionale sull'orientamento permanente", ai sensi dell'art. 9 comma 2 lett c) del D.Lgs 28/08/1997 n. 281 che prevede una governance multilivello per il coordinamento delle politiche di orientamento;

- Vista la nota prot. del 19/02/2014 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca "Linee guida nazionali per l'orientamento permanente";

- Visto che nell'ambito del ridisegno delle funzioni amministrative tra i livelli di governo previsto dalla legge del 07/04/2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni" tra le funzioni fondamentali delle province quali enti territoriali di area vasta ai cc. 85-86 rientrano le funzioni di "programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale" e di "cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo" e che l'attività di programmazione e organizzazione delle reti territoriali per l'orientamento permanente è strettamente connessa a tali funzioni;

- Visto l'Accordo Nazionale tra il Governo, Regioni e Enti locali sul documento recante "Definizione di standard minimi dei servizi e delle competenze professionali degli operatori con riferimento alle funzioni e ai servizi di orientamento attualmente in essere nei diversi contesti territoriali e nei sistemi dell'Istruzione, della Formazione e del Lavoro" del 13/11/2014 ai sensi dell'art. 9 comma 2 lett c) del D.Lgs 28/08/1997 n. 281;

- Vista la L.R. 22/2006 "Il mercato del lavoro in Lombardia" che pone tra le sue finalità "la promozione, attraverso politiche integrate, dell'orientamento al lavoro e la formazione professionale, raccordando saperi, competenze, potenzialità ed aspirazioni" e valorizza la libertà di scelta e la centralità dell'individuo nella definizione del proprio percorso professionale;

- Vista la L.R. 19/2007 "Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia" indica che "l'orientamento scolastico e professionale come attività strutturale dell'offerta formativa è strettamente connesso ai processi educativi ai fini del successo formativo, delle transizioni tra i diversi percorsi di istruzione e formazione professionale, nonché di inserimento lavorativo" e dichiara che "le istituzioni formative si

raccordano con istituzioni scolastiche, famiglie, università, mondo del lavoro, sistema delle imprese e soggetti istituzionali per lo sviluppo di attività di orientamento, nella prospettiva dell'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro”;

- Visti gli atti di programmazione strategica regionale ed in particolare il Programma Regionale di Sviluppo di cui alla d.c.r. n.X/78 del 09/07/2013 e il “Piano di Azione Regionale 2011/2015 per la programmazione delle politiche integrate di istruzione, formazione e lavoro e del sistema universitario lombardo” che individuano tra gli obiettivi prioritari dell'azione di Regione Lombardia, l'investimento sull'educazione dei giovani e la creazione di sinergie e complementarietà tra il sistema educativo e le politiche del lavoro come fattori strategici di crescita e sviluppo del capitale umano, nonché di competitività e inclusività del sistema socio economico lombardo;

- Vista la D.g.r. 2191/2014 di Regione Lombardia avente ad oggetto “Interventi per la promozione dell' apprendimento lungo tutto l'arco della vita – approvazione del Sistema regionale dell'Orientamento permanente”;

- Visto il D.d.u.o. 11338/2014 emanato da Regione Lombardia – Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro “Assunzione impegno di spesa a favore delle Province lombarde e approvazione delle modalità operative per l'attuazione del Sistema regionale dell'Orientamento permanente ai sensi della d.g.r. 2191/2014. Impegno pluriennale”.

- Vista la delibera di Giunta Provinciale n. 100/2011 di presa d'atto e recepimento dei contenuti della d.g.r. n. 1891/2011 “Schema di atto Negoziale tra Regione Lombardia e le singole Province Lombarde concernente la programmazione e l'attribuzione di ulteriori ambiti di intervento relativi all'attuazione, monitoraggio e valutazione delle Politiche integrate di Istruzione, Formazione e Lavoro in attuazione dell'art.6 comma 2 L.R n.19/2007 e art.4 comma 1 L.R. n.22/2006” nel cui ambito la Provincia di Mantova ha promosso la realizzazione del Piano Provinciale dell'Orientamento;

- Vista la L.R. n. 19/2015 recante “Riforma del sistema delle autonomie della Regione” in specie all'art. 2, c.1;

CONSIDERATO CHE

L'orientamento lungo tutto l'arco della vita è riconosciuto come diritto permanente di ogni persona che si esercita in forme e modalità diverse e specifiche a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni.

Nel documento “Linee nazionali per l’orientamento permanente” emanato dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca l’Orientamento è definito “non più solo lo strumento per gestire la transizione tra scuola, formazione e lavoro, ma assume un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione”.

I documenti “Linee nazionali per l’orientamento permanente” e “Standard/livelli essenziali e servizi e competenze operatori di orientamento” individuano cinque principali funzioni “finalizzate alla realizzazione del diritto all’orientamento: educativa, informativa, di accompagnamento a specifiche esperienze di transizione, di consulenza orientativa e di sistema”.

Le linee guida nazionali e regionali sopra indicate prevedono il superamento del concetto di orientamento come acquisizione di informazioni utili al superamento di specifici momenti di transizione e individuano l’orientamento quale strumento in grado di rispondere ad una società complessa e in continuo cambiamento, assumendo l’orientamento quale:

- a) attività processuale non legata alle esigenze di singole transizioni, ma all’intero percorso esistenziale, formativo e professionale della persona;
- b) trasversale ai diversi sistemi, che attraversa gli ambiti dell’istruzione, della formazione, del lavoro e del sociale con un’attenzione al genere;
- c) processo educativo – formativo permanente di supporto alle scelte, secondo un approccio life long learning, di educazione all’auto-orientamento attraverso lo sviluppo delle competenze necessarie sia per definire autonomamente il proprio progetto professionale coerente con il contesto e le proprie scelte di vita, sia per gestire responsabilmente i diversi momenti di snodo del processo orientativo, contribuendo alla costruzione dell’identità personale e sociale;
- d) diacronico rispetto alla vita della persona, che accompagna e facilita, durante tutto l’arco della vita, i molteplici passaggi e transizioni che caratterizzano sempre più l’esperienza lavorativa e i percorsi formativi nella società moderna: orientarsi non solo rispetto a scelte iniziali, ma anche “riorientarsi” rispetto a scelte già effettuate.

L’obiettivo primario di un sistema di orientamento permanente è rappresentato, perciò, dallo sviluppo, per ogni individuo, della conoscenza articolata delle proprie possibilità di crescita.

L’orientamento coinvolge una pluralità di soggetti erogatori che agiscono nei diversi contesti formativi e lavorativi (scuole, università, formazione professionale, servizi di

orientamento, servizi per il lavoro). Inoltre, implica un'articolazione di pratiche e servizi differenti che rispondono ai diversi bisogni orientativi delle persone che la Provincia, in un sistema di integrazione territoriale, è chiamata a rilevare, promuovendone con gli attori locali l'integrazione nell'ambito dei diversi sottosistemi di istruzione, formazione, lavoro attraverso la costituzione e il consolidamento di reti territoriali.

La Rete territoriale per l'Orientamento (RTO) si caratterizza quindi per:

- l'apporto molteplice e libero dei diversi interventi, azioni, servizi pubblici e privati;
- la connessione funzionale tra i punti di erogazione dei servizi di orientamento;
- la connessione tra i punti di erogazione dei servizi di orientamento e quelli dell'apprendimento permanente.

I partenariati provinciali, così delineati, sono tenuti ad elaborare un Piano di Azione Territoriale (PAT) quale strumento di definizione degli investimenti e di programmazione dei servizi e delle azioni di orientamento.

A tal fine

TRA

Provincia di Mantova, in qualità di capofila della RTO

E

CCIAA – Camera di Commercio di Mantova

PromolImpresa Borsa Merci

Ufficio Scolastico Territoriale

Ambiti territoriali

FUM – Fondazione Università di Mantova

Regione Lombardia - sede territoriale

Enti accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale

Enti accreditati ai servizi al lavoro

Azienda Sanitaria Locale

Parti sociali

Associazioni datoriali

Polo Tecnico Professionale

CPIA - Centro Provinciale Istruzione Adulti di Mantova

AISAM – Associazione Istituzioni Scolastiche Autonome Mantovane

Rete provinciale Informagiovani

Collegamento Provinciale del Volontariato Mantovano

CSVM – Centro di Servizio per il Volontariato Mantovano

E' fatta salva, altresì, la volontà di altri attori territoriali di manifestare la volontà di adesione alla Rete territoriale per l'Orientamento attraverso la sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Obiettivi

Il presente protocollo persegue i seguenti obiettivi:

- ✓ Definizione e attuazione di un efficace sistema orientamento quale integrazione tra le politiche, e i relativi servizi, in materia di istruzione, formazione e lavoro attraverso l'attivazione di una rete territoriale permanente tra i diversi attori che si occupano di orientamento scolastico e lavorativo avente carattere di stabilità in quanto a durata temporale, dislocazione omogenea sull'intero territorio provinciale e adeguata accessibilità da parte del cittadino;
- ✓ Superamento della frammentarietà degli interventi e razionalizzazione delle risorse economiche impiegate, integrazione e valorizzazione delle competenze professionali e degli approcci espressi dagli operatori;
- ✓ Individuazione linee strategiche di indirizzo e predisposizione di un coerente PAT che individui le diverse attività e interventi di orientamento sulla base delle linee di indirizzo previste da Regione Lombardia con d.g.r. 2191/2014 e successive integrazioni.

Compiti dei soggetti attuatori

Provincia di Mantova – Capofila della RTO

- promuove la programmazione e lo sviluppo di un sistema provinciale che favorisca l'integrazione tra istruzione, formazione professionale, orientamento scolastico e professionale e il loro collegamento con il mondo del lavoro;
- assume la governance del sistema attraverso il coordinamento territoriale della rete dei servizi nell'ambito dell'istruzione, formazione e lavoro;
- promuove la RTO attraverso la definizione di un Tavolo di lavoro e la messa in rete di azioni e strumenti a favore dell'orientamento;
- elabora congiuntamente agli attori del presente protocollo linee d'intervento, strategie e indirizzi per favorire l'orientamento quale processo trasversale all'intero ciclo di vita dell'individuo.

Camera di Commercio e Promolimpresa Borsa Merci

- sostiene un efficace raccordo fra sistemi formativi e mondo del lavoro e dell'impresa nell'ambito del sistema di integrazione provinciale;
- facilita l'emersione dei fabbisogni di professionalità e le competenze necessarie allo sviluppo competitivo di imprese e territori;
- promuove e valorizza il ruolo delle Camere di Commercio quali "facilitatori" di interventi a supporto della competitività delle imprese;
- supporta la nuova imprenditorialità, fornendo servizi articolati e pratici agli aspiranti imprenditori per compiere scelte consapevoli e per sviluppare attività competitive;
- supporta la nascita di nuove forme d'impresa anche nei luoghi deputati allo sviluppo dell'economia collaborativa.

Ufficio Scolastico Territoriale

- promuove il confronto e l'elaborazione comune delle linee strategiche di indirizzo attraverso l'integrazione con il sistema scolastico territoriale;
- sostiene le istituzioni scolastiche nelle azioni di progettazione dei percorsi di orientamento scolastico (didattica orientante e attività specifiche) curando la

coerenza generale del sistema territoriale e facilitando il coinvolgimento dei soggetti partecipanti al tavolo provinciale;

- condivide e mette in rete le sperimentazioni e le azioni di ricerca avviate nel sistema scolastico locale;
- attiva percorsi di ricerca, di informazione e di supporto a favore delle reti di scuole per l'innovazione e il miglioramento del progetto di orientamento;
- favorisce l'incontro tra la richiesta di competenze formulata alle Scuole dai Territori e l'offerta formativa.

Ambiti territoriali

- promuovono attraverso lo strumento del Piano di Zona l'orientamento come tema prioritario e opportunità di sviluppo per l'individuo e per il territorio;
- collaborano attraverso l'analisi dei bisogni locali alla promozione di una progettazione territoriale attraverso gli strumenti e le risorse a disposizione;
- erogano attraverso i Punti Informagiovani territoriali i servizi di orientamento rivolti alla cittadinanza locale.

Fondazione Università di Mantova

- promuove il raccordo tra il sistema dell'istruzione secondaria, il sistema universitario e il mondo del lavoro;
- promuove il tema dell'orientamento trasversalmente ai diversi percorsi di studio;
- collabora alla progettazione e alla definizione di linee guida per un sistema integrato di orientamento provinciale.

Regione Lombardia- Sede territoriale di Mantova

- conferma la propria attività, svolta attraverso SpazioRegione (l'Ufficio di Relazioni con il Pubblico di Regione Lombardia), di informazione a cittadini, parti sociali, associazioni e soggetti istituzionali presenti sul territorio su tutti i provvedimenti assunti dall'amministrazione regionale;

- informa sulle progettualità attivate dal partenariato territoriale in tema di orientamento lungo tutto l'arco della vita;
- collabora con la Provincia di Mantova per realizzare momenti di confronto per l'aggiornamento su iniziative e azioni avviate sul territorio lombardo orientandosi alla massima complementarietà in un'ottica di sistema.

Enti accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale

- promuovono il raccordo con le istituzioni scolastiche, le famiglie, l'università, il mondo del lavoro, il sistema delle imprese e i soggetti istituzionali per lo sviluppo di attività di orientamento, nella prospettiva dell'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro;
- sostengono l'avvio di percorsi formativi in grado di fronteggiare il disagio giovanile nei momenti di transizione attraverso percorsi di apprendimento formale e informale;
- promuovono l'adeguamento di una domanda di formazione per adulti contigua al life long learning e alle opportunità della formazione permanente.

Enti accreditati per i servizi al lavoro

- informano e orientano i lavoratori, le imprese, le istituzioni scolastiche e formative e la pubblica amministrazione in merito ai servizi disponibili di accesso al lavoro;
- favoriscono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- prevengono e contrastano la disoccupazione di lunga durata attraverso la realizzazione di azioni di orientamento e accompagnamento al lavoro;
- favoriscono lo sviluppo e la tutela delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso al lavoro e nella crescita professionale;
- promuovono misure personalizzate a favore dei lavoratori con particolare riferimento ai lavoratori svantaggiati;
- sviluppano forme adeguate di accompagnamento delle persone disabili nell'inserimento nel mercato del lavoro.

Azienda Sanitaria Locale

- promuove la condivisione di conoscenze, strumenti e risorse già attive nella programmazione sanitaria locale in una logica di progettazione integrata con il territorio.

Parti sociali

- promuovono, nell'ambito della propria competenza, la realizzazione di accordi presso le istituzioni scolastiche e le realtà professionali e produttive per un sistema di orientamento inclusivo dei soggetti territoriali;
- promuovono la condivisione di conoscenze, strumenti e risorse per la realizzazione di un sistema di programmazione partecipata e integrata.

Associazioni datoriali

- promuovono il raccordo tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro in modo integrato e condiviso;
- promuovono la condivisione di conoscenze, strumenti e risorse all'interno di un sistema di programmazione partecipata e integrata;
- promuovono la competitività del sistema produttivo e favoriscono la qualificazione e lo sviluppo di nuove risorse.

Polo Tecnico Professionale

- realizza attività di didattica orientativa (sia in aula che presso enti e aziende aderenti al Polo), anche attraverso la presenza (come risorsa di accoglienza o semplicemente in alternanza formativa) degli studenti del corso "Tecnico del Turismo" alle manifestazioni/eventi sul territorio;
- realizza attività didattiche laboratoriali esterne (curricolari o extracurricolari) presso i partner del PTP e nelle imprese del PTP (progetti stabili/permanenti di formazione operativa: laboratorio promotori del POLO sul web; laboratorio tecnico turistico per l'accoglienza; laboratorio permanente di formazione e ideazione turistica);

- attiva specifici gruppi di lavoro inter-istituzionale finalizzati all'aggiornamento e alla trasformazione migliorativa dei contenuti della didattica nell'ambito tecnico e tecnico professionale.

Centro Provinciale Istruzione Adulti di Mantova

Il CPIA si configura come rete territoriale di servizio articolata in livelli.

Livello A: unità amministrativa

- eroga percorsi di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana;

Livello B: unità didattica

- eroga percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello presso punti di erogazione di secondo livello (istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado);

Livello C: unità formativa

- amplia l'offerta formativa mediante stipula di accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni. In tal senso, attraverso l'accordo tra USR Lombardia e Regione Lombardia, stipulato ai sensi dell'art.3, c. 2, del DPR 263/2012, gli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e in ritardo con la carriera scolastica, possono essere iscritti e frequentare i CPIA nel percorso di primo livello-primo periodo didattico.

Associazione Istituzioni Scolastiche Autonome Mantovane

- usa le conoscenze pedagogiche, psicologiche, didattiche, metodologiche e disciplinari del proprio personale per conoscere, accogliere, sviluppare e far esprimere le abilità e le competenze individuali;
- attua un percorso di formazione sistematico e validato a livello nazionale, dall'infanzia alla maggiore età, attraverso i saperi fondamentali della cultura occidentale (lingue, scienze, arti, tecnologie);
- integra, per i singoli studenti, esperienze e conoscenze delle famiglie e dell'ambiente di appartenenza con esperienze e conoscenze cognitive-scolastiche, per formulare con loro un progetto di sviluppo dell'apprendimento di lunga durata;

- accompagna le persone, a partire da fasi relazionali egocentrate, dipendenti e chiuse, verso relazioni sociali aperte, paritarie e autonome, indirizzate alla cittadinanza attiva, la conoscenza, l'intraprendenza, la collaborazione e la condivisione;
- promuove, per i genitori degli studenti, iniziative di conoscenza delle abilità e delle competenze dei bambini e dei ragazzi, dei percorsi di studio superiori e dei raccordi col mondo del lavoro.

Rete provinciale Informagiovani

- realizza e gestisce strumenti e canali di diffusione di informazioni sull'offerta formativa territoriale;
- realizza e gestisce strumenti e canali di diffusione di informazioni per favorire l'ingresso/re-ingresso "attivo" nel mondo del lavoro;
- promuove in raccordo con le istituzioni scolastiche iniziative informative di primo livello su percorsi, servizi e opportunità territoriali;
- promuove servizi di consulenza individuale e di gruppo finalizzati alla scelta di un percorso formativo e alla ricerca attiva di lavoro.

Collegamento Provinciale del Volontariato Mantovano

- sostiene il protagonismo delle associazioni delle persone fragili nella progettazione volta alla costruzione di percorsi di inserimento lavorativo che valorizzino le competenze di ognuno all'interno di una strategia che rafforzi il senso di adultità di tutti.
- promuove iniziative informative miranti a fornire alle famiglie con persone fragili ed alle scuole le conoscenze utili alla scelta delle proposte formative offerte dagli enti che si occupano di inserimento lavorativo
- condivide e mette in rete le esperienze di progettazione più significative, parziali o più complesse, delle proprie associazioni ai fini dell'intervento sull'orientamento delle persone fragili.

CSVM - Centro di Servizio per il Volontariato Mantovano

- garantisce il raccordo delle proprie attività di orientamento, svolte secondo mandato istituzionale, con gli indirizzi e le attività del Piano Provinciale dell'Orientamento;
- promuove il raccordo con le reti territoriali del volontariato per la realizzazione di attività di utilità sociale;
- promuove la cultura del volontariato finalizzata alla formazione del cittadino attivo e consapevole, come componente fondamentale del processo educativo (ad esempio sul tema della giustizia riparativa);
- promuove la sensibilizzazione e il senso della cittadinanza civile tramite iniziative laboratoriali e seminariali, nella comunità e nei contesti scolastici;
- favorisce la progettazione, il tutoring, la valutazione e il riconoscimento di esperienze di volontariato in collaborazione con progetti scolastici e non;
- opera per far recepire e introdurre le esperienze di cittadinanza attiva nei curricula non solo scolastici, ma anche universitari e lavorativi, come elemento di valore espresso della persona

Cabina di Regia

E' costituita una Cabina di Regia a governo e coordinamento del sistema territoriale costituita da Provincia di Mantova, Regione Lombardia- Sede territoriale di Mantova, Ufficio Scolastico Territoriale, Camera di Commercio e Ambiti territoriali.

Alla Cabina di Regia sono affidate prioritariamente funzioni di supporto per la definizione di linee di indirizzo, di programmazione e verifica del processo territoriale come da linee guida regionali ex d.g.r. 2191/2014.

La Cabina di Regia a partire dal termine di avvio delle azioni progettuali si riunirà bimestralmente.

Durata

L'accordo ha durata biennale a decorrere dalla sua sottoscrizione fatta salva la possibilità di aggiornamento nelle forme concordate dai sottoscrittori.

Monitoraggio e verifica

Il percorso di monitoraggio e verifica sarà collegato ai successivi interventi previsti dal Piano di Azione Territoriale e riguarderà la:

- definizione degli obiettivi e degli interventi sotto forma di risultati attesi attraverso l'individuazione di indicatori quali-quantitativi;
- definizione delle modalità di verifica delle macrotipologie di azioni oggetto del Piano di Azione Territoriale attraverso l'individuazione di specifici indicatori;
- modalità di valutazione delle prestazioni erogate individuando indicatori di efficacia (impatto), efficienza e qualità percepita;
- definizione di eventuali azioni di miglioramento.

Mantova, lì

Letto, approvato e sottoscritto

Provincia di Mantova

Camera di Commercio, Industria Artigianato e Agricoltura di Mantova

PromolImpresa-Borsa Merci

Ufficio Scolastico Territoriale

Ambito territoriale di Mantova – Consorzio Progetto Solidarietà Mantova

Ambito territoriale di Asola

Ambito territoriale di Guidizzolo

Ambito territoriale di Ostiglia

Ambito territoriale di Suzzara

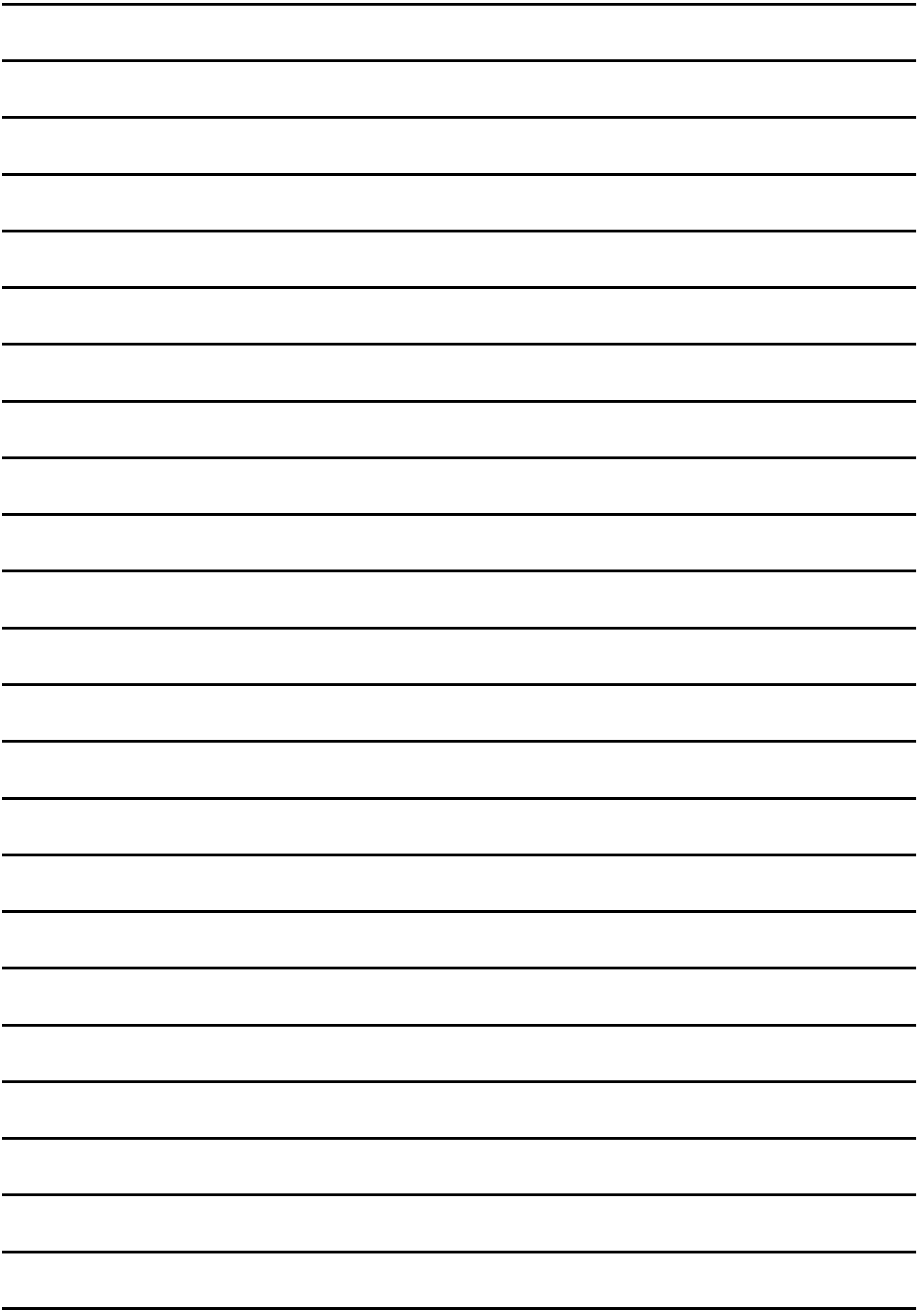
Ambito territoriale di Viadana

Fondazione Università di Mantova

Regione Lombardia –sede territoriale

Enti accreditati per i servizi di istruzione e formazione professionale

Enti accreditati per i servizi al lavoro



Azienda Sanitaria Locale

C.G.I.L.

C.I.S.L. – Asse del Po CR-LO-MN

U.I.L.

FAND

Associazioni datoriali

Polo Tecnico Professionale

Centro Provinciale Istruzione Adulti Mantova

Associazione Istituzioni Scolastiche Autonome Mantovane

Rete provinciale Informagiovani

Collegamento Provinciale del Volontariato Mantovano

CSVM - Centro di Servizio per il Volontariato Mantovano
